

Italia Il bilancio del primo anno di adesione al piano europeo per i progetti strategici. La fetta maggiore è per le garanzie sui crediti alle Pmi

# Imprese I fondi Juncker? Chiedeteli alla Cassa

Da Cdp 4,6 miliardi in 12 mesi. Ecco dove sono finiti, dai pandori ai prestiti sani di Mps. E chi è Baldino, la donna che li gestisce

## Il primato

Siamo il primo istituto nazionale di promozione per iniziative e volumi attivati sul piano Juncker in Europa. Ottimizziamo l'uso dei soldi pubblici e privati: per questo partecipiamo ai rischi delle banche sulle Pmi

DI ALESSANDRA PUATO

**I**mpianti per i panettoni esportati anche in Russia e tecnologiche aziende siciliane di trattamento dei rifiuti; la rete idrica integrata MM di Milano e la raffineria di Milazzo perché sia meno inquinante; il sostegno alle cartolarizzazioni (i prestiti sani impacchettati e rivenduti) per le piccole medie imprese della Siena Pmi (gruppo Monte dei Paschi) e i nuovi progetti della Novamont di Catia Bastioli, l'azienda dei sacchetti di plastica bio. Più la banda larga, naturalmente, o le autostrade (a breve, secondo fonti, Autovie Venete).

Vanno a finire qui (e non solo) i fondi europei del piano Juncker che transitano dalla Cassa depositi e prestiti guidata da Claudio Costamagna e Fabio Gallia, che nella sua veste di Istituto nazionale di promozione è uno dei maggiori canali di amplificazione di questo denaro per lo sviluppo dell'Europa. Soldi, quelli del piano Juncker, concessi a condizioni di mercato, tramite il gruppo Bei (Banca europea degli investimenti) e altri investitori pubblico-privati che aggiungono risorse. Come Cdp, che in questo quadro ha impegnato in un anno 4,6 miliardi: attiveranno altri investimenti in Italia italiana per 9,6 miliardi, stima Bei.

### Il primato

«Siamo il primo istituto nazionale di promozione in termini iniziative intraprese e di volumi attivati sul piano

Juncker in Europa, in particolare sulla piattaforma per le Pmi», dice Antonella Baldino, chief business officer, cioè responsabile in Cassa di cinque linee di business: Enti pubblici, Imprese, istituzioni finanziarie, Infrastrutture e Cooperazione internazionale.

C'è lei dietro la gestione dei flussi del piano Juncker in Cdp, con una ventina di persone nei diversi settori. Laurea con lode in Economia, master in economia internazionale a Ginevra, esperienze alle Nazioni Unite, Baldino ama la musica classica contemporanea e ha due figli. Fino al settembre 2015 e per due anni è stata nel Consiglio degli esperti del Tesoro (ministro Pier Carlo Padoan). Ferrata su banche e agevolazioni per le imprese, è stata responsabile del settore pubblico e dei clienti istituzionali in Capitalia e in Unicredit, quindi a capo dei fondi pubblici al Mediocredito centrale dove ha curato lo sviluppo del Fondo di garanzia per le Pmi. In Cdp lavorò già una decina d'anni fa, dopo la virata in spa. Sulla gestione dei fondi Juncker, Jyrki Katainen, vicepresidente della Commissione Ue, si è congratolato due volte con Gallia, amministratore delegato di Cdp. «Siamo strutturatori d'iniziativa, il nostro obiettivo è ottimizzare l'uso di risorse pubbliche nazionali e private», dice Bal-

dino. Con la leva per attrarre altri investitori.

Il 2016 è stato il primo anno d'attività di Cdp per lo sviluppo del piano Juncker. I suoi 4,6 miliardi di euro sono andati a cinque iniziative: tre per le Pmi, una per le startup e una per le infrastrutture.

### Le iniziative

La prima a partire con 775 milioni deliberati (e fino a un miliardo di leva stimata) è stata il Piano 2i per l'impresa, con Sace e Fei, il Fondo europeo per gli investimenti. Un supporto alle banche perché erogino prestiti alle Pmi innovative con la garanzia di Sace all'80%: «Compartecipazione al rischio delle banche sulle imprese, i primi prestiti sono partiti», dice Baldino. L'ultimo, un milione di euro da Iccrea, Banca Veronese e Sace, alla veneta Iteca che produce ed esporta impianti per pasta, panettoni e pandori, fra i clienti ha Bauli. Un altro (400 mila euro da Iccrea e Bcc Don Rizzo) alla Montalbano Recycling di Palermo, tecnologie per trattare i materiali di scarto (come le schede dei cellulari), che vuole aprire negli Emirati Arabi.

La seconda iniziativa con 184 milioni (e 700 milioni previsti in leva) è la Piattaforma europea per le cartolarizzazioni (Ensi). In sostanza Cassa sottoscrive le note di prestiti in bonis delle Pmi cartolarizzate di società di leasing e banche. Quattro le operazioni finora: due con Iccrea, una

con Alba Leasing. E una con Siena Pmi dove Cdp investe 75 milioni: un altro modo di sostenere il Montepaschi (ma sui prestiti che rendono).

La terza è la Piattaforma di controgaranzia per le Pmi sviluppata con il Fei: la più imponente, con 3.125 miliardi stanziati e 6,2 miliardi previsti d'impatto sull'economia, quella che ha suscitato più interesse in Katainen. Dovrebbe partire il mese prossimo.

Qui Cdp come prima iniziativa contro-garantisce il Fondo di garanzia per le Pmi (strumento pubblico che garantisce il credito delle piccole imprese), aumentandone la portata. La stima è che arrivi a 70 mila imprese in tre anni.

La quarta iniziativa (dell'area Partecipazioni di Cdp) sono i 100 milioni (che ne possono attivare a 200) per l'ItaTech che seleziona le idee delle università per farle diventare imprese. La quinta è la Piattaforma grandi reti e innovazione con 442 milioni (a leva previsti 1,5 miliardi). Qui dentro ci sono 50 milioni per la Novamont che progetta una catena di fornitura per le bioplastiche, 42 per ridurre l'impatto ambientale della Raffineria di Milazzo, 50 per MM Water, il Servizio idrico integrato Città di Milano.

In più c'è il Fondo Ue per la banda larga annunciato in dicembre: deve raccogliere 500 milioni, la Cdp socia con Enel di Open Fiber partecipa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Focus

### Il meccanismo

Ma come funziona il piano Juncker? Come una piramide dove un gruppo d'investitori tira l'altro. Il 12 gennaio Dario Scannapieco, vicepresidente della Bei, lodando il ruolo del partner Cdp, ha dato i primi risultati sull'Italia. Dall'aprile 2015 sono stati messi a disposizione del Paese dal gruppo Banca europea degli investimenti 4,3 miliardi di prestiti e garanzie, per un totale di 28,5 miliardi di investimenti attivati. È a questi 4,3 miliardi che vanno sommati i 4,2 deliberati da Cassa depositi e prestiti, soldi che nelle stime Bei dovrebbero mobilitare a leva 9,4 miliardi: un terzo dei 28,5 complessivi citati da



Scannapieco. Presentato nel novembre 2014 dalla Commissione Ue dal cui presidente Jean-Claude Juncker (nella foto) ha preso il nome, il piano ha uno schema a piramide. Al vertice ci sono i 21 miliardi del Feis, Fondo europeo per gli investimenti strategici: 16 dalla Commissione Ue e 5 dal gruppo Bei. Nella fascia intermedia, primo effetto moltiplicatore, ci sono altri 42 miliardi dal gruppo Bei: sommati ai 21 si arriva a 63 miliardi. Alla base, infine 252 miliardi aggiuntivi di altri investitori come Cdp: sommati ai 63 si toccano i 315 miliardi. È questo il valore del piano Juncker, che ora dovrebbe salire a 500 miliardi. E mobilitare altre risorse.

**Affari** Antonella Baldino, chief business officer di Cassa depositi e prestiti. È lei che in Cdp gestisce, fra l'altro, il piano Juncker. È stata in Capitalia, Unicredit e Mcc



## L'effetto Bruxelles

 Bilancio di un anno d'attività della Cdp - Istituto nazionale di promozione per l'Italia

**315 miliardi**
**Totale mobilitazione di fondi Juncker nell'Ue tramite Bei e altri investitori pubblico-privati per progetti strategici nel 2015-2019<sup>1</sup>**
**Impegno Cdp  
in Italia nel 2016:**
**4,6  
miliardi**
**Stima investimenti attivati  
per l'economia italiana:**
**9,64  
miliardi**


### Dove vanno i soldi di Cdp

I 5 piani d'intervento già realizzati, miliardi di euro (valori massimi)



INIZIATIVA	DELIBERATI DA CDP	DESTINAZIONE (ALCUNI CASI)	INVESTIMENTI ATTIVABILI <sup>2</sup>
<b>1 Piano 2i per l'impresa (Pmi)</b> (garanzie Sace per prestiti a imprese innovative che internazionalizzano)	<b>0,775</b>	Montalbano Reciclyng (trattamento e riciclo rifiuti, Sicilia); Iteca (impianti per panettoni, Veneto)	<b>1</b>
<b>2 Piattaforma di cartolarizzazioni (Pmi)</b> (sottoscrizione di note di prestiti sani delle Pmi cartolarizzati di società di leasing e banche)	<b>0,184</b>	Accordi con Iccrea, Alba Leasing Siena Pmi (gruppo Mps)	<b>0,7</b>
<b>3 Piattaforma di controgaranzia per le Pmi</b> (da febbraio 2017: controgaranzie al Fondo pubblico che garantisce i prestiti delle Pmi)	<b>3,125</b>	Fondo di garanzia per le Pmi	<b>6,2</b>
<b>4 Piattaforma di venture capital</b> (investimenti nel trasferimento tecnologico fra università e startup)	<b>0,1</b>	ItaTech	<b>0,2</b>
<b>5 Piattaforma grandi reti e innovazione</b> (infrastrutture e banda larga)	<b>0,442</b>	Autovie Venete <sup>3</sup> , Novamont, Raffineria di Milazzo, MM Water (Servizio idrico integrato Città di Milano)	<b>1,5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4,6</b>		<b>9,64</b>

<sup>1</sup> Previsti salire a 500 entro il 2020; <sup>2</sup> stima Bei; <sup>3</sup> da fonte di mercato